

POLITICA E DINTORNI

Combattere la paura

Su Bresciaoggi del 29 dicembre, Luciano Costa ha scritto il suo Domenicale: «Liberiamoci dalla paura e il 2020 sarà un buon anno». Ampio, ancor più delle omelie che ormai tendono sempre più ad esser invece fin troppo asciutte e svelte, Costa sviluppa una serie di considerazioni che spaziano dai nomi nazionali (Mattarella, Papa Francesco) ai locali (Del Bono e monsignor Tremolada) che si schierano contro la paura, con buoni ragionamenti che mi sento di poter condividere pienamente. Più che di generosi e profumati grani di incenso a favore dell'ottimismo, quel che mi è piaciuto nel pezzo è questo suo «schierarsi contro» la paura. Contro i pavidi. Combattivo. Paura che certo c'è, ma - dice Costa - va pur contrastata. Da lì anche il pronostico suo sul 2020. Che mi sentirei di condividere, toccando ferro, magari coi dati elettorali dell'Emilia tra le mani. Certo

anch'io son fiducioso perché il vento sta cambiando in meglio. Sarà per ora solo un refolo... ma come scriveva anche Verdelli, il direttore di Repubblica, sabato 28 dicembre: «Avviso ai naviganti, non sprecate il buon vento». Se il risultato dell'Emilia sarà buono vuol dire che si è già imboccato il verso giusto. E questo spero valga anche per Renzi che non sa più che pesci pigliare, tra l'immaginarsi come un Sansone tra i troppi filistei o come il salvatore di Salvini perché in vicende giudiziarie prima di tutto viene lo «stato di diritto», ma sorretto anche dal patto con Verdini... dicono. Tutte cose per me senza alcun senso... Uno come lui può certo esser cinico, disinvoltato, un doppio o un triplo giocista, ma non dovrebbe essere pure un aspirante... suicida! Se Renzi pensa invece di poter far crescere questa sua creatura nata nana, per via della sua improvvida scissione, scassando ancora a destra ed a manca, facendo pure il

rottamatore a vita, vuol dire che - per me - è un uomo irricognoscibile o che ha finto di esser quella gran cima che invece non è. Uno che farà ancora per un po' la coda agitata e velenosa, ma d'un ciclo politico che si va chiudendo. Cosa che è già capitata anche a personaggi - pensiamo a Craxi - che pure eran ben più grandi di lui. Se invece... invece... allora può cambiare molto pure per lui ed in meglio, come per tutto il centro sinistra. Speranze. Risparmiando così anche alla ministra Bellanova quell'imbarazzante ed ansimante ruolo di dover intonare tra i Ministri sempre «la Patetica», come la sua sola sinfonia che sa suonare pur di mettere in difficoltà il Governo. Sarà perché pure la Cabala ebraica è dalla nostra parte, ma io la penso esattamente come Costa: il 2020 sarà un buon anno. Nonostante rottamatori e guastatori, nazionalisti e sovranisti che ancora non

han capito che anche nel Paese la ruota gira un po' per tutti e pure per loro. Nonostante anche qualche fifone nel PD. Abbiamo sempre più bisogno di guide politiche che infondono coraggio, combattendo in primo luogo - appunto! - la paura. Grazie Luciano e auguri.

Claudio Bragaglio



Peso: 14%